

# 2008-2015: Roma taglia il 53% ai Municipi, che dimezzano gli investimenti

## L'INCHIESTA / 3

■ Non sono bastati gli effetti negativi della crisi: a mettere ancora più a rischio la situazione finanziaria dei Comuni italiani è stata la drastica riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato.

Dal 2010 al 2015, come attesta l'Istituto per la finanza e l'economia locale (Ifel), si è verificato un taglio complessivo delle risorse pari a 13,5 miliardi di euro. Un meccanismo a catena che riguarda sia le entrate correnti, mettendo a rischio i servizi fondamentali erogati ai cittadini, che quelle in conto capitale, con Comuni incapaci di

## L'INCREMENTO MEDIO DELLE IMPOSTE È DEL 25% AD ABITANTE NELLA NOSTRA ZONA

far fronte a investimenti a lungo termine.

E se le conseguenze allarmanti della spending review si sono fatte sentire tanto al Nord quanto al Sud, abbiamo cercato di fare chiarezza sulla situazione dell'Albese attraverso i dati elaborati dall'Osservatorio finanza territoriale dell'Ires Piemonte. L'istituto ha preso in considerazione Alba e gli altri sessantasei Comuni che vi gravitano intorno, dislocati tra Langhe e

Roero: i risultati ottenuti non si limitano a una singola realtà, ma rappresentano il quadro generale della zona.

Il periodo di osservazione va dal 2008, anno di inizio della crisi, al 2015. In questi otto anni, un primo dato salta agli occhi: i trasferimenti statali correnti si sono ridotti del 53% pro capite. Come reazione a questi tagli, l'Osservatorio ha rilevato nel territorio albese un incremento medio delle imposte del 25% per abitante, riguardante in gran parte l'Imu e l'Irpef.

Lo stesso meccanismo ha colpito le risorse da destinare agli investimenti, che hanno subito una riduzione del 47% nel medesimo periodo.

E le spese? Quella corrente, dal 2008 è stata tagliata del 10% e nel 2015 si aggira su una media di 609 euro pro capite. Ma il dato più allarmante è la spesa in conto capitale, con una drastica riduzione del 55% rispetto al periodo precedente alla crisi. A fronte di questo quadro tutt'altro che roseo, l'Osservatorio ha però evidenziato un punto di forza fondamentale per i Comuni dell'Albese: il grado di indebitamento pro capite nel 2015 era pari a 430 euro, ben inferiore rispetto ai 515 euro rilevati nelle altre aree della provincia e ai 1.360 euro che pesano sul